

Spadolini occulta la crisi e ripropone lo stesso programma

alto alla governabilità. Da qui a sostenere che la piattaforma programmatica del governo precedente è profondamente rinnovata da questa priorità istituzionale...

aveva impedito l'esame da parte della Camera. Per il resto, l'annuncio di un disegno di legge per la modifica della curva delle aliquote IRPEF, l'esaltazione della modesta riduzione del tasso di sconto, l'assicurazione che siamo alle porte di un grande rilancio degli investimenti, della questione meridionale e dei problemi agricoli...

Contratti e costo del lavoro: il governo si propone di svolgere un ruolo attivo per creare le condizioni del lavoro di una trattativa. Ma in quale direzione si svolgerà questa iniziativa, e su che basi? Spadolini è stato esplicito: «Una trattativa sul rinnovo dei contratti che sia contestuale al negoziato sul costo del lavoro ivi compresa la scala mobile, sia pure su tavoli separati e nel rispetto del libero confronto tra le parti»...

Gas e metano: oltre a questi riforme sarebbero essenziali per dare concretezza a quanto è stato deciso in materia di politica energetica. Spadolini è stato esplicito: «Una trattativa sul rinnovo dei contratti che sia contestuale al negoziato sul costo del lavoro ivi compresa la scala mobile, sia pure su tavoli separati e nel rispetto del libero confronto tra le parti»...

Tragedia libanese: nel dibattito di politica estera, il lancio del processo di distensione internazionale, rilancio dell'europeismo, adesione alla politica missilistica USA, ecc.). Spadolini ha voluto assicurare che, «in conformità con i voti espressi dal Parlamento italiano, il governo assumerà, anche di fronte al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, una posizione politica immediatamente chiara e decisa».

Ed è già guerriglia tra alleati incerti

ieri sera a irradiare, si sarebbe un po' appassita se avesse assistito all'incontro tra De Mita e Craxi in pieno Transatlantico. Sorrisi tirati, appena una stretta di mano e ognuno per la sua strada.

«Non c'è proprio niente da ironizzare sul conto di un giornalista cattolico dalla lingua pungente: «tra quei due, per mantenere la peggio, ci vorrebbe la forza di pace che abbiamo mandato in Libano».

Tutti compunti, recitano la frase canonica di Spadolini, che ha motivato la totale riconferma dei testi della «causa affilata». «Tutte le voci», dice il presidente del Consiglio, «farò serio il ce di Bo, titolare della Pubblica Istruzione, salvo aggiungere: «speriamo che stavolta sia iscritta al campionato giusto».

Naturalmente, non ci credono. A cominciare da Craxi. De Mita, sempre parafrafrasando Spadolini in modo canzonatorio: «Che c'entra il governo con la crisi?». E proprio quello che tutti vorremmo capire. Ma c'è ancora un'ultima battuta, ed è una stocata a Craxi: «Io comunque ero disponibile a cambiare ministri. Ma non sono che, tutti. Sono gli altri che non hanno voluto». La DC, come al solito, è animata da buone intenzioni.

Clima teso in Polonia Oggi le manifestazioni

degli organizzatori le manifestazioni dovrebbero manifestare alle 18 per recarsi tutti a messa.

«L'impegno della Chiesa nei confronti del gruppo è di natura politica», dice il segretario del gruppo. «L'impegno della Chiesa nei confronti del gruppo è di natura politica, dice il segretario del gruppo».

Arafat partito ieri da Beirut Si è chiusa una fase per l'OLP

Luì, così pronto a parlare con tutti, è stato questa volta di riserva, quasi volesse lasciare parlare i fatti. Qualcuno ha chiesto che facesse un «gesto» politico verso lo Stato di Israele, complessa una mossa arida e complessa, quasi che a Arafat, all'OLP al palestinese, toccasse esprimere una volontà di pacificazione.

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

E in fabbrica i primi gravi problemi

zioni dello sviluppo e del rischio. E tutto ciò che è rassicurante, un'occupazione, un posto sicuro.

Nella sede del consiglio di fabbrica, all'interno dello stabilimento del sindacato, i lavoratori partecipa ad un'assemblea convocata dal «Comitato cassintegrati». La decisione dell'azienda di concentrare tutti i rami in un'unica fabbrica, ad informare la direzione dell'azienda delle decisioni prese. Anche «flicamente» se. In rappresentazione di una fraternizzazione del fronte, di vertenze «parallele» in cui si rischia di perdere di vista non tanto i diritti individuali di ciascun lavoratore, quan-

putati a entrare in aula comincia a stridere, e il Transatlantico si svuota. L'emiciclo di Montecitorio, riempito di operai e settori di sinistra, larghi spazi occhieggiano nelle file democristiane, liberali, socialdemocratiche. Le foto dei ministri («un po' di Bassolino, un po' di Craxi») si allineano attorno a Spadolini: e per aggiungere un altro tocco surreale, il presidente della Camera, Nilde Iotti, da lettura — come vuole la prassi — della lista del nuovo gabinetto (trasmessa dal presidente del Consiglio. Risate, battute, poi al nome di Olcese perfino un goliardico applauso dei radicali: «Rendiamo omaggio all'innovazione», spiegavano.

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

È morta Ingrid Bergman L'America l'insultò, lei vinse

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

Storia fotografica del partito comunista italiano

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

consiglio di fabbrica a tenere la loro assemblea, le accuse violente al sindacato, i delegati sotto pressione — scoprire che uno dei primi impegni che ci si propone di assolvere è il rinnovo dei delegati, di tutti i 400 delegati. Si discute animatamente su come rinnovare al momento il consiglio, su come garantire una reale partecipazione dei lavoratori al momento delle scelte, delle decisioni. Non è una discussione accademica. Su alcuni punti è già stato trovato l'accordo: all'Alfa, ad esempio, le decisioni importanti saranno prese a maggioranza con il voto segreto espresso da tutti i lavoratori. Su altri punti la contrapposizione è netta: le divisioni sono grandi quando si tratta di garantire la giusta rappresentanza dei capi nel consiglio, quando si tratta di organizzare i cassintegrati. E non è una discussione, ci sembra, separata dai dibattiti che c'è nel sindacato o a causa dai problemi reali che i lavoratori sentono incomberci su di loro. Perché, anche se confusamente, precedentemente, ci pare che ci sia coscienza di un fatto: è anche rafforzando il sindacato dei consigli e il suo legame con i lavoratori che ci si prepara alle inevitabili battaglie.

Bianca Mazzoni

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

Gugo Casiraghi

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».

«L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica». «L'OLP», dice il segretario del gruppo, «è un'organizzazione politica».